"La felicità è reale solamente se è condivisa", questo fu uno degli ultimi pensieri che scrisse Christopher Mc Candless, o Alexander Supertramp, prima di morire.

Credo che questo sia alle fondamenta di ogni campeggio, infatti i primi anni di solito ci iscriviamo poiché spinti dai nostri amici, o almeno per me quella era l'idea iniziale. Tutto è cambiato dopo la prima esperienza, certo non ci andrei se non fossi in buona compagnia, ma non era più l'unico motivo.

Ogni campeggio mi ha insegnato cose diverse: forse perché cambiava il tema o forse perché durante gli anni sono cambiata io, ma ciò che non è cambiato è il fatto che ti insegna a fare parte di un gruppo, ma allo stesso tempo di aiuta a capire meglio chi sei e come sono le persone che hai attorno, visto che ci devi convivere per una settimana.

Insegna a non aver paura di dire la propria opinione; insegna a ragionare e discutere di argomenti importanti, di cui non parleresti di solito con i tuoi amici; insegna a rispettare il prossimo, il luogo in cui ci si trova e la natura che ci circonda.

Dei miei anni di campeggio porterò sicuramente con me dei bei ricordi, per esempio la passeggiata notturna per andare a vedere le stelle, le camminate sempre più difficili, ma sempre più soddisfacenti, man mano che crescevamo.

Sicuramente se non fossi mai andata a Passo Cereda, non avrei mai fatto certe esperienze, ma è anche questo il compito del campeggio: imparare cose nuove, conoscere persone nuove e divertirsi anche con quelle con cui non avresti mai pensato di passare del tempo. Il campeggio, però, serve anche per "scappare" o "staccare" dalla nostra quotidianità, dai nostri problemi, dalla tecnologia e da qualsiasi cosa ci passi per la testa quando siamo a casa.

Per concludere, penso che quella casa nel mezzo delle montagne a Passo Cereda, con il signor Tullio che taglia l'erba, i caprioli che spuntano di tanto in tanto e i fantasiosi chetoni, cheloni e bardotti, sia entrata almeno un po' nel cuore di tutti i ragazzi che ci sono stati, in alcuni così tanto da spingerli a tornare come animatori o come cuochi.

Giulia Mischiati